



Topino prosciugato, s'indaga sulle colpe

Gli attivisti ingaggiano lo studio legale Federici. Ipotizzata dall'avvocato una «interruzione volontaria dell'acqua»

di MARICA REMOLI

FOLIGNO - Si indaga sul prosciugamento del fiume Topino di fine luglio, cercando e verificando eventuali responsabilità. Lo studio legale di Rosa Federici è già all'opera, su richiesta di un gruppo di attivisti formatosi sul social network Facebook attraverso la pagina "Il fiume Topino e la sua morte".

La drammatica vicenda verificatasi nelle scorse settimane ha visto

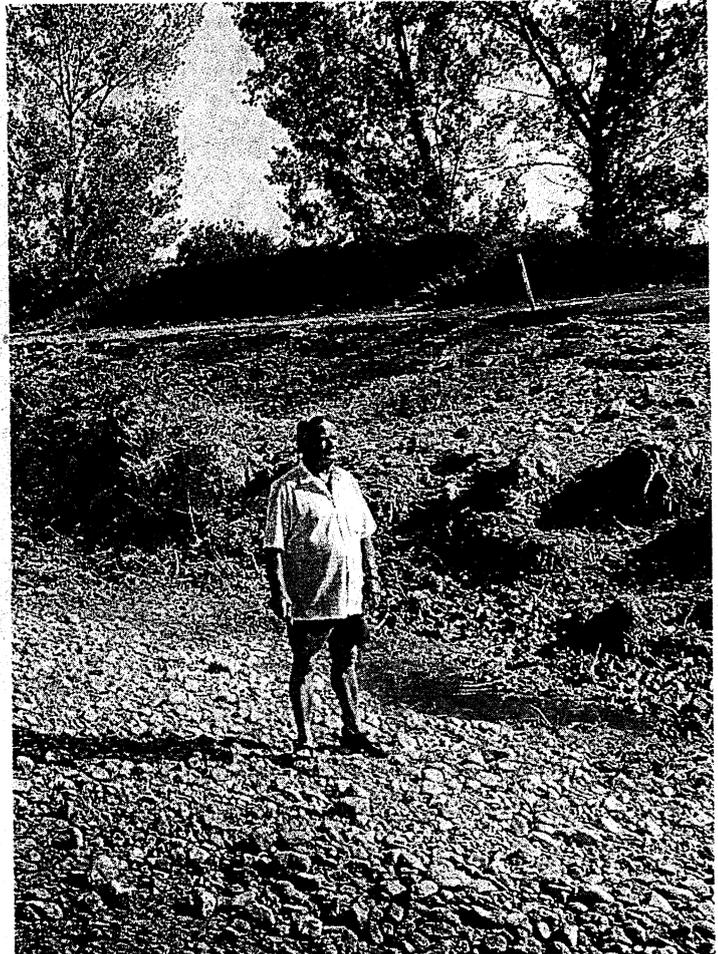
**Niente acqua per giorni, morti 3mila pesci
Un danno ecologico perseguibile penalmente**

un repentino svuotamento del corso d'acqua, durato per qualche giorno, causando la morte di circa 3mila pesci. Si tratta, come già annunciato nelle colonne de *Il Giornale dell'Umbria*, di un vero e proprio disastro ecologico. «Stando alle stime dei tecnici ambientali, ci vorranno 300-400 anni per ripristinare lo stato dell'ecosistema», riferisce l'avvocato. Uno dei tanti gesti sconsiderati dell'uomo che non possono passare impuniti.

L'avvocato Federici, venerdì pomeriggio, ha incontrato gli attivisti che in questi giorni costituiranno un comitato per poter perseguire a tutti gli effetti il loro obiettivo. Tra le ipotesi avanzate durante la consultazione, la pista privilegiata sarebbe quella di «una ipotetica interruzione o deviazione volontaria del fiume per favorire lo svolgimento di alcuni lavori edili nei pressi del corso d'acqua». Questa l'ipotesi più plausibile secondo Federici che nelle prossime ore si attiverà per accertare eventuali responsabilità.

Nello scenario immaginato dal legale ci potrebbero essere dei lavori effettuati da un privato, in una località prossima al fiume Topino, che potrebbero aver richiesto l'interruzione del regolare flusso dell'acqua, dato che è più facile intervenire su un terreno asciutto. Ma chi può aver autorizzato o facilitato il blocco delle acque? Questo il dubbio che l'avvocato vorrebbe sciogliere.

«Escluderei il coinvolgimento di enti o istituzioni quali i Comuni, il Consorzio Bonificazione Umbra o la Regione. Presumo che la responsabilità sia di persone fisiche» precisa Federici. Con le gravi accuse di disastro ecologico, possibilmente aggravate dal dolo, gli eventuali responsabili rischierebbero gros-



Il disastro Un'immagine dei giorni scorsi scattata in località Budino

so. «Siamo sicuramente di fronte a responsabilità penali - conferma Federici senza esitazioni - Tra l'altro, una volta verificate le colpe, il comitato intende chiedere il risarcimento dei danni». Una somma non ancora quantificata che «sarà investita per facilitare il ripristino dell'ambiente», primo fra tutti,

magari, il ripopolamento delle specie ittiche.

Infine Federici lancia un appello all'intera comunità, nella speranza di risolvere questo "giallo" al più presto: «invito i cittadini a sporgere denuncia verso ignoti per il danno causato, così il magistrato potrebbe avviare le indagini d'ufficio».

Bilancio e polemiche, nel mirino la firma dei sindacati

Gualdo Tadino, l'opposizione spara a zero sulla manovra



GUALDO TADINO - Continuano le polemiche di avvicinamento all'approvazione del bilancio di previsione 2012 della Giunta Morroni. Ad animare il dibattito la firma apposta dalla Cgil al protocollo d'intesa per il documento, poi in sostanza rinnegata da una nota firmata dai delegati di Fiom, Spi e Filtcem. Sull'argomento arriva l'intervento del consigliere comunale della "Sinistra per Gualdo", Gianluca Graziolini.

«La fregola dei burocrati sindacali di dimostrare un'unità solo formale e completamente sguaiata con il giudizio positivo su una macelleria sociale senza precedenti miete, ancora una volta, le vittime proprio

contabile della Giunta Morroni. Una firma che invece, per il sindaco Roberto Morroni, attesta la «bontà della manovra messa in campo dall'Amministrazione comunale». Dal primo cittadino era arrivato anche un ringraziamento nei confronti delle sigle sindacali per il loro «senso di responsabilità» e «per il contributo fattivo nel corso degli incontri che hanno portato alla stesura del documento».

Per il Partito democratico invece il consiglio di giovedì passerà alla storia perché la maggioranza voterà «il più grande aumento della tassazione mai registrato in passato». Non ci sarebbe, per il Pd, balzello su cui la Giunta non sarebbe intervenuta.